

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Anie			
11	Quotidiano Energia	25/10/2017	<i>IL SETTORE ENERGETICO E LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA</i>	2
	Quotidianoenergia.it	25/10/2017	<i>IL SETTORE ENERGETICO E LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA</i>	3

Il settore energetico e la sfida dell'innovazione tecnologica

Testa (Enea): "Servono obiettivi concreti di medio periodo". Bortoni (Aeegsi): "Totex strumento per favorire la transizione energetica". Il dibattito al Forum Telecontrollo 2017

di **Monica Giambersio**

(dall'invitata a Verona) - Le sfide dell'innovazione tecnologica legata alla transizione energetica del nostro Paese richiedono un "approccio equilibrato" che sappia affiancare agli "obiettivi nel lungo periodo" - da raggiungere con la "gradualità necessaria" - "obiettivi concreti nel medio periodo". E' quanto ha affermato il presidente di Enea Federico Testa che ha partecipato ieri a Verona al convegno conclusivo della prima giornata del Forum Telecontrollo (24-25 ottobre), la manifestazione organizzata dal Gruppo Telecontrollo, Automazione e Supervisione delle Reti di Anie Automazione, in collaborazione con Messe Frankfurt Italia.

A dare l'input al dibattito è stato lo studio presentato da Agici che ha ipotizzato tre scenari di transizione al 2030: il primo denominato "scenario Sen" che prevede di arrivare al 27% di Fer sul mix energetico nazionale, il secondo definito conservativo, dove la percentuale rimane al 24%, e il terzo, quello di decarbonizzazione, dove la percentuale arriva al 40%. Questi obiettivi, per essere raggiunti, richiederebbero, per citare l'esempio del caso dello scenario di decarbonizzazione, investimenti pari a circa 326 mld di euro.

Numeri che danno un'idea degli sforzi necessari per fronteggiare le sfide legate alla digitalizzazione, alle rinnovabili e al ruolo crescente dei prosumer e della generazione distribuita. In questo nuovo scenario, come ha spiegato Luigi Lanuzza, Responsabile Storage Innovation di Enel Green Power, risulterà fondamentale saper gestire il cambiamento in maniera efficace, "perché avere a che fare con il mondo digitale vuol dire aver a che fare con nuovi possibili competitors che non sono più quelli tradizionali". Una via da percorrere in questo senso, secondo Matteo Marini, presidente di Anie Energia, è la messa a fattor comune di conoscenze, perché non sarà "la genialità di una singola impresa" a decretare il vincitore di questo comparto, ma "la diversificazione di competenze".

A ribadire nel corso del dibattito le potenzialità di un approccio sinergico e collaborativo tra mondo delle utility e mondo digitale sono stati anche Paolo Giachino, direttore generale di Cva e Alessandro Baroncini, a.d. di InRete Di-

stribuzione Energia (Hera), secondo cui la strada che le utility devono cercare di seguire è quella della "collaborazione con le imprese del comparto tecnologico". In particolare l'obiettivo da raggiungere, come ha spiegato Marco Giusti, direttore progettazione e sviluppo rinnovabili di Agsm Verona, è quello di "una maggiore intelligenza di sistema", un risultato che si ottiene attraverso la cultura e la formazione delle utility e della cittadinanza e che costituisce "il miglior investimento da fare".

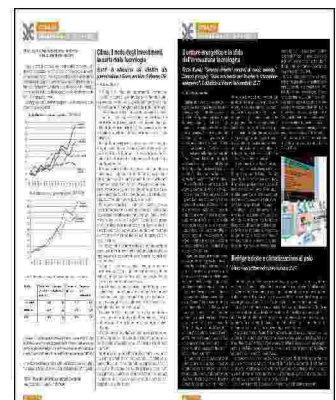
Le competenze e la "logica collaborativa" sono elementi chiave anche per Marco Merler a.d. di Dolomiti Energia secondo cui la finanza non costituisce il "principale problema" allo sviluppo di innovazione nel comparto. "Sono stupefatto dalla quantità di liquidità presente sul mercato pronta a essere investita in progetti seri", ha sottolineato il manager.

A chiudere i lavori del convegno l'intervento del presidente dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni, che ha ribadito l'importanza di "una visione di lungo periodo" in tema di transizione energetica. La Sen fornisce la "direzione di marcia" da seguire, tra gli strumenti di competenza del regolatore che "assecondano"

questa transizione il presidente ha citato l'approccio "totex", la nuova regolazione della remunerazione delle reti elettriche di cui i primi orientamenti sono arrivati nei giorni scorsi (QE 18/10).

Tanti gli appuntamenti che nel corso della prima giornata della manifestazione hanno declinato le potenzialità del settore digitale per il nostro Paese. Tuttavia in Italiadichiara a QE, Antonio De Bellis, Presidente Gruppo Telecontrollo, Supervisione e Automazione delle Reti di Anie Automazione, "le soluzioni digitali, al di là di qualche best practice, sono ancora iniziative isolate". In questo senso risulta necessario "creare una rete digitale omogenea tra le diverse realtà del Paese".

Nell'area video di QE il servizio sulla tavola rotonda con le interviste a De Bellis e Testa.





Stampa | Chiudi

POLITICA ENERGETICA NAZIONALE VERONA 25 OTTOBRE 2017

Il settore energetico e la sfida dell'innovazione tecnologica

Testa (Enea): "Servono obiettivi concreti di medio periodo". Bortoni (Aeegsi): "Totex strumento per favorire la transizione energetica". Il dibattito al Forum Telecontrollo 2017

di **Monica Giambersio**



(dall'inviata) - Le sfide dell'innovazione tecnologica legata alla transizione energetica del nostro Paese richiedono un "approccio equilibrato" che sappia affiancare agli "obiettivi nel lungo periodo" - da raggiungere con la "gradualità necessaria" - "obiettivi concreti nel medio periodo". E' quanto ha affermato il presidente di Enea **Federico Testa** che ha partecipato ieri a Verona al convegno conclusivo della prima giornata del Forum Telecontrollo (24-25 ottobre), la manifestazione organizzata dal Gruppo Telecontrollo, Automazione e Supervisione delle Reti di Anie Automazione, in collaborazione con Messe Frankfurt Italia.

A dare l'input al dibattito è stato lo studio presentato da Agici che ha ipotizzato tre scenari di transizione al 2030: il primo denominato "scenario Sen" che prevede di arrivare al 27% di Fer sul mix energetico nazionale, il secondo definito conservativo, dove la percentuale rimane al 24%, e il terzo, quello di decarbonizzazione, dove la percentuale arriva al 40%. Questi obiettivi, per essere raggiunti, richiederebbero, per citare l'esempio del caso dello scenario di decarbonizzazione, investimenti pari a circa 326 mld di euro.

Numeri che danno un'idea degli sforzi necessari per fronteggiare le sfide legate alla digitalizzazione, alle rinnovabili e al ruolo crescente dei prosumer e della generazione distribuita. In questo nuovo scenario, come ha spiegato **Luigi Lanuzza**, Responsabile Storage Innovation di Enel Green Power, risulterà fondamentale saper gestire il cambiamento in maniera efficace, "perché avere a che fare con il mondo digitale vuol dire aver a che fare con nuovi possibili competitors che non sono più quelli tradizionali". Una via

da percorrere in questo senso, secondo **Matteo Marini**, presidente di Anie Energia, è la messa a fattor comune di conoscenze, perché non sarà "la genialità di una singola impresa" a decretare il vincitore di questo comparto, ma "la diversificazione di competenze".

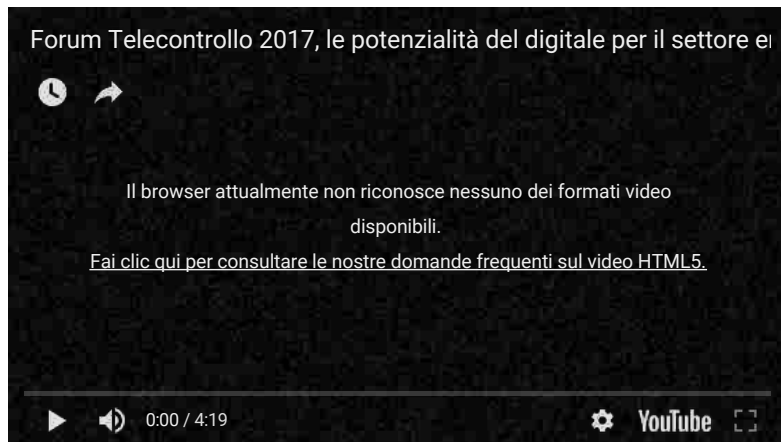
A ribadire nel corso del dibattito le potenzialità di un approccio sinergico e collaborativo tra mondo delle utility e mondo digitale sono stati anche **Paolo Giachino**, direttore generale di Cva e **Alessandro Baroncini**, a.d. di InRete Distribuzione Energia (Hera), secondo cui la strada che le utility devono cercare di seguire è quella della "collaborazione con le imprese del comparto tecnologico". In particolare l'obiettivo da raggiungere, come ha spiegato **Marco Giusti**, direttore progettazione e sviluppo rinnovabili di Agsm Verona, è quello di "una maggiore intelligenza di sistema", un risultato che si ottiene attraverso la cultura e la formazione delle utility e della cittadinanza e che costituisce "il miglior investimento da fare".

Le competenze e la "logica collaborativa" sono elementi chiave anche per **Marco Merler** a.d. di Dolomiti Energia secondo cui la finanza non costituisce il "principale problema" allo sviluppo di innovazione nel comparto. "Sono stupito dalla quantità di liquidità presente sul mercato pronta a essere investita in progetti seri", ha sottolineato il manager.

A chiudere i lavori del convegno l'intervento del presidente dell'Autorità per l'Energia, **Guido Bortoni**, che ha ribadito l'importanza di "una visione di lungo periodo" in tema di transizione energetica. La Sen fornisce la "direzione di marcia" da seguire, tra gli strumenti di competenza del regolatore che "assecondano" questa transizione il presidente ha citato l'approccio "totex", la nuova regolazione della remunerazione delle reti elettriche di cui i primi orientamenti sono arrivati nei giorni scorsi (QE 18/10).

Tanti gli appuntamenti che nel corso della prima giornata della manifestazione hanno declinato le potenzialità del settore digitale per il nostro Paese. Tuttavia in Italia dichiara a QE, **Antonio De Bellis**, Presidente Gruppo Telecontrollo, Supervisione e Automazione delle Reti di Anie Automazione, "le soluzioni digitali, al di là di qualche best practice, sono ancora iniziative isolate". In questo senso risulta necessario "creare una rete digitale omogenea tra le diverse realtà del Paese".

Nell'area video di QE il servizio sulla tavola rotonda con le interviste a De Bellis e Testa.



TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
 www.quotidianoenergia.it